



basta
la parola!

Il confetto FALQUI
è l'ideale della praticità:
si può prendere in qualsiasi ora
del giorno o della sera
e si può masticare.



Contro
la stilichezza

FALQUI
il dolce confetto di frutta

a piazza Esedra

Piazza Esedra, 42
tel. 470.085
487.979

telesori

a prezzi imbattibili
con le più ampie facilitazioni

ROMANA S.V.E.T.



un
ducato
d'oro
anche per voi



Mille e mille
preziosi
Ducati d'oro
vi attendono
nei classici
prodotti
Ferrari



Con "il Buon vino italiano", i vini tipici Ferrari in bottiglie, gli spumanti, i vermouth e i marsala all'uovo Ferrari berrete bene e brindere alla fortuna.

vini - vermouth - spumanti

FERRARI

Casa Vinicola Bruno Ferrari - Desimo

DEPOSITO: Sig. Ennio DE BLASIS - Via Latina, 45 - ROMA - Tel. 744.028

RAPPRESENTANTI: In tutte le provincie

Il 7 novembre a Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina)

sull'attenti sostavano tre battaglioni di ufficiali e i reparti delle accademie e dei collegi militari, i battaglioni di fanteria, artiglieria, marina, aviazione, con le baionette innestate e le bande rosse ricamate d'oro al fianco.

L'inizio della parata ha seguito il cerimoniale prestabilito con la consueta esattezza cronometrica. Alle dieci meno cinque minuti su una grande auto scoperta grigia è apparso sul limitare della piazza, il maresciallo Moskalienko, comandante la guarnigione di Mosca che ha ricevuto il saluto delle truppe schierate. Alle dieci meno un minuto sono saliti sulla tribuna centrale tutti i membri del Presidium del PCUS, personalità del governo e delle forze armate. Krusciov e Vorosilov a capo scoperto hanno a lungo salutato la folla e le tribune degli invitati che si sono uniti ai loro applausi fragorosi. Lo scorrere delle ore 10 annunciate dall'orologio della torre del Cremlino ha dato inizio alla parata. In quell'attimo esatto dall'arco della torre Spaskaja è uscita dalle mura del Cremlino una vettura scoperta grigia, identica all'altra, che recava a bordo il ministro della Difesa Malinovski in piedi. Le due vetture si sono arrestate l'una di fronte all'altra nel centro della piazza. Moskalienko ha presentato a Malinovski la troupe annunciando che tutto era pronto per la parata.

Con la mano guantata al berretto i due marescialli tirati in piedi sulle vetture affiancate hanno passato in rivista i reparti. Mentre le automobili correvevano le bandiere militari annunciano una vecchia marcia militare russa.

La musica si arrestava di colpo nell'attimo in cui le auto frenavano davanti alla bandiera dei battaglioni e Malinovski con voce stentata gridava: « Soldati soldati! Mi congratulo con voi per il 42° Anniversario della grande Rivoluzione socialista di Ottobre! ». « Al servizio dell'Unione Sovietica » rispondevano i reparti in coro, con una frase rapida e scandita. Immediatamente le vetture dei due marescialli riprendevano la corsa mentre dalla folla si levavano, possenti e profondi, tre urrà prolungati. Dopo aver così salutato i diversi battaglioni percorrendo tutta la piazza e le vie adiacenti la vettura di Malinovski è tornata sulla Piazza Rossa e si è arrestata di fronte alla tribuna d'onore.

Qui il passo lento Malinovski è salito prendendo posto al centro, davanti al microfono, e ha pronunciato il suo discorso iniziato con l'indirizzo ai « Soldati, marinai, sergenti, ufficiali, generali e ammiragli » e aperto con la formula: « A nome e per incarico del CC del PCUS vi saluto nel giorno della Rivoluzione d'Ottobre ». Terminato il discorso, durato 10 minuti, nell'immenso spazio sono squillate le prime note dell'inno sovietico mentre dal Cremlino proveniva il rombo di 21 colpi di cannone.

E' cominciata così la parata militare la cui durata non ha superato i 20 minuti occupando lo stesso tempo della sfilata dell'anno scorso e la metà del tempo della sfilata del 1957. Al suono della banda militare di mille strumenti hanno sfilato circa 10 mila uomini a piedi preceduti da un reparto di tamburini del coro militare. Ogni reparto marciava a passo di parata preceduto dagli ufficiali superiori e dalle bandiere. Di fronte alla tribuna al comando i battenti a destra, i soldati gridavano: « urrà » voltando il capo in direzione della tribuna centrale.

Così hanno sfilato, impeccabilmente, le accademie militari e i collegi Frunze, Kutzov, Nakhimov, gli aviatori, le guardie di frontiera, la fanteria e l'artiglieria. Come sempre un grande applauso particolare ha salutato i beniamini del pubblico di Mosca, i marinai, preceduti da una immensa bandiera biancoceleste con la falce e martello rosso che avanzava dinanzi alle schiere che marciavano con la baionetta in canna.

Tra un fruscio di pneumatici e un ronzio lieve di motori hanno poi fatto irruzione sulla piazza i primi mezzi motorizzati. Anche quest'anno si è cominciato con i mezzi più leggeri, ictes camionette, mezzi anfibi da scarico, paracadutisti e autoblindo e si è terminato con i mezzi pesanti.

Mano a mano il fragore sulla piazza cresceva, si levavano le fumate azzurre dagli scappamenti dei potenti motori, dei mezzi cingolati, dei carri armati e dei grandi traini. Sono passati i lanciarazzi, le katuscje, l'artiglieria semorenante, i carri armati leggeri, medi e pesanti con due cannoni, l'artiglieria anticarro, i cannoni automatici, l'artiglieria pesante autotrainata. Anche quest'anno, a differenza del 1957, non hanno sfilato i razzi medi e la lunga gittata e in genere laoossa l'equivalente quo d'ano.

Si sono impiegati tutti i mezzi per stabilire l'equilibrio tra i quattordici reparti del quartone volte la vita della loro regina. La regina chiamata a diventare regina si distingue dalle altre solo perché depositata in una cellera più grande e perché a partire dal terzo giorno solo se continuera ad essere nutrita con la Gele Royal.

Risultato: una vita di 5 anni al posto di 42 giorni, una grandezza da 4 a 5 volte superiore. Una possibilità di riproduzione costante di 2000 uova al giorno.

Una interessante documentazione verrà inviata gratuitamente a coloro che ne faranno richiesta, pagando un numero dell'Aspirazione, in Italia, via Matà, Torino. Corso Francia, 5. L'umanità è alle soglie della sua data veramente storica, cioè quella di avere trovato il segreto della gioia di vivere in perfetto equilibrio e qualsiasi età.

mole dei reparti appariva più snella e rapida.

Terminata la parata militare, è cominciata la sfilata degli atleti, preceduti dai ritratti di Lenin, seguito dai ritratti dei membri del Presidium e da immense scritte, bandiere e lettere gigantesche che formavano la parola « darsocro » (prima del tempo), la parola d'ordine del piano settennale.

Particolare rilievo prendevano le bandiere delle Repubbliche sovietiche e dei paesi a democrazia popolare.

Questo elemento dell'unità del campo socialista è apparsa quest'anno particolarmente sottolineato, dai numerosissimi striscioni bandiere con i colori dei diversi paesi e quadri allegorici rappresentanti l'unità del mondo socialista, dalla Repubblica Democratica Tedesca alla Cina, al Viet Nam.

Decline di migliaia di ragazzi nelle più diverse e allegate danze, ginnastica, azurre, rosse, amaranto, celesti, viola, hanno sfilato, compiendo in marcia complicati esercizi, andando avanti indietro, sventolando migliaia di bandiere a tempo di musica, gridando « Urrah! », « Slava! » (viva!), cantando e battendo le mani.

Tutti i club ginnastici di Mosca, la Dinamo, la Torpedo, il Lokomotiv, sono sfilarsi insieme ai circoli ricreativi di aeromodellisti, motociclisti, automobilisti, esciatori.

Innumerevoli striscioni volanti sorretti da palloni verdi recavano le scritte in onore del Partito comunista e recavano i simboli della scienza e del lavoro. Grandi autocarri trainavano fornaci fumanti, e i soldati intonavano una vecchia marcia militare russa.

La musica si arrestava di colpo nell'attimo in cui le auto frenavano davanti alla bandiera dei battaglioni e Malinovski con voce stentata gridava: « Soldati soldati! Mi congratulo con voi per il 42° Anniversario della grande Rivoluzione socialista di Ottobre! ». « Al servizio dell'Unione Sovietica » rispondevano i reparti in coro, con una frase rapida e scandita. Immediatamente le vetture dei due marescialli riprendevano la corsa mentre dalla folla si levavano, possenti e profondi, tre urrà prolungati. Dopo aver così salutato i diversi battaglioni percorrendo tutta la piazza e le vie adiacenti la vettura di Malinovski è tornata sulla Piazza Rossa e si è arrestata di fronte alla tribuna d'onore.

Qui il passo lento Malinovski è salito prendendo posto al centro, davanti al microfono, e ha pronunciato il suo discorso iniziato con l'indirizzo ai « Soldati, marinai, sergenti, ufficiali, generali e ammiragli » e aperto con la formula: « A nome e per incarico del CC del PCUS vi saluto nel giorno della Rivoluzione d'Ottobre ». Terminato il discorso, durato 10 minuti, nell'immenso spazio sono squillate le prime note dell'inno sovietico mentre dal Cremlino proveniva il rombo di 21 colpi di cannone.

E' cominciata così la parata militare la cui durata non ha superato i 20 minuti occupando lo stesso tempo della sfilata dell'anno scorso e la metà del tempo della sfilata del 1957. Al suono della banda militare di mille strumenti hanno sfilato circa 10 mila uomini a piedi preceduti da un reparto di tamburini del coro militare. Ogni reparto marciava a passo di parata preceduto dagli ufficiali superiori e dalle bandiere. Di fronte alla tribuna al comando i battenti a destra, i soldati gridavano: « urrà » voltando il capo in direzione della tribuna centrale.

Così hanno sfilato, impeccabilmente, le accademie militari e i collegi Frunze, Kutzov, Nakhimov, gli aviatori, le guardie di frontiera, la fanteria e l'artiglieria. Come sempre un grande applauso particolare ha salutato i beniamini del pubblico di Mosca, i marinai, preceduti da una immensa bandiera biancoceleste con la falce e martello rosso che avanzava dinanzi alle schiere che marciavano con la baionetta in canna.

Tra un fruscio di pneumatici e un ronzio lieve di motori hanno poi fatto irruzione sulla piazza i primi mezzi motorizzati. Anche quest'anno si è cominciato con i mezzi più leggeri, ictes camionette, mezzi anfibi da scarico, paracadutisti e autoblindo e si è terminato con i mezzi pesanti.

Mano a mano il fragore sulla piazza cresceva, si levavano le fumate azzurre dagli scappamenti dei potenti motori, dei mezzi cingolati, dei carri armati e dei grandi traini. Sono passati i lanciarazzi, le katuscje, l'artiglieria semorenante, i carri armati leggeri, medi e pesanti con due cannoni, l'artiglieria anticarro, i cannoni automatici, l'artiglieria pesante autotrainata. Anche quest'anno, a differenza del 1957, non hanno sfilato i razzi medi e la lunga gittata e in genere laoossa l'equivalente quo d'ano.

Si sono impiegati tutti i mezzi per stabilire l'equilibrio tra i quattordici reparti del quartone volte la vita della loro regina.

La regina chiamata a diventare regina si distingue dalle altre solo perché depositata in una cellera più grande e perché a partire dal terzo giorno solo se continuera ad essere nutrita con la Gele Royal.

Risultato: una vita di 5 anni al posto di 42 giorni, una grandezza da 4 a 5 volte superiore.

Una possibilità di riproduzione costante di 2000 uova al giorno.

Una interessante documentazione verrà inviata gratuitamente a coloro che ne faranno richiesta, pagando un numero dell'Aspirazione, in Italia, via Matà, Torino. Corso Francia, 5. L'umanità è alle soglie della sua data veramente storica, cioè quella di avere trovato il segreto della gioia di vivere in perfetto equilibrio e qualsiasi età.

di migliaia di persone, forse un milione.

Nelle tribune, quest'anno, l'affannosa caccia dei giornalisti occidentali al « ritratto di Stalin » è sembrata meno frenetica e, comunque, non ha avuto alcun successo. I ritratti recavano le immagini di Marx e Lenin e i volti dei membri del Presidium.

Grandi quadri recavano le cifre del piano settennale, gli emblemi del lavoro e dell'unità socialista, dell'amicizia fra i popoli, scritte per la distensione e la pace internazionale.

La folla, cantando e saltando a gran voce, ha sfilato per due ore e mezzo circa, fino alle ore 14. L'ultima parte della sfilata è stata salutata, all'improvviso dai raggi del sole, che hanno rotto il tendone grigio di nuvole, inondando tutta la piazza. Da tantissime, sul fondo scuro dei cappelli, sprizzavano nella luce i colori dei fiori, delle bandiere, gli ottimi delle bande musicali dei club operai, il rosso di centinaia di migliaia di fasci e nastri.

Come tutti gli anni, il passaggio della folla in festa sulla Piazza Rossa è stato uno spettacolo emozionante che ha concluso, su una nota allegra e popolare, la grande e solenne cerimonia che costituisce il culmine delle celebrazioni della più grande e più sentita festa dell'Unione Sovietica.

Questa sera, nel corso di un ricevimento al Cremlino, Krusciov ha proposto di brindare alla fine di tutte le guerre ed ha dichiarato che l'esercito sovietico è pronto per il disarmo e nell'interesse di una durevole pace mondiale.

Voglio proporre un brindisi che sono sicuro sarà gradito a tutti — ha detto il primo ministro sovietico fra gli applausi scoscati di tutti i presenti — un brindisi alla pace in tutto il mondo, l'auguria che non vi siano più guerre e che fra i popoli regnino la pace e l'amicizia ».

Krusciov ha tributato un alto elogio all'esercito sovietico che, egli ha detto, monta la guardia in difesa del pacifico lavoro del popolo sovietico. « Ma questo esercito — egli ha aggiunto — è pronto per il disarmo per assicurare una durevole pace mondiale ».

Dopo aver proposto un altro brindisi alla nazione del campio socialista, il premier sovietico ha osservato che, però, l'amicizia deve esistere non soltanto fra i paesi socialisti, « poiché deve esservi pace fra i popoli di tutti i paesi, indipendentemente dai rispettivi sistemi politici e sociali ».

In un caloroso messaggio

Mao Tse-dun esalta l'amicizia tra Cina e URSS

Telegramma
di Gronchi
a Vorosilov

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha inviato il seguente messaggio al generale K. Vorosilov, presidente del Consiglio del Soviet Supremo dell'URSS: « La ricorrenza della festa nazionale mi offre l'occasione di inviarvi, anche in nome della nazione italiana, i migliori voti per un avvenire di pace e di prosperità per il popolo dell'URSS e per il suo personale benessere ».

Accordo commerciale Austria-URSS

VIENNA, 7. — L'Austria e l'URSS hanno firmato un accordo commerciale che prevede scambi reciproci per cento milioni di dollari nel 1959 contro gli 80 milioni del 1958. L'accordo, firmato da G. Gronchi e K. Vorosilov, prevede scambi reciproci per cento milioni di dollari nel 1959. L'accordo, firmato da G. Gronchi e K. Vorosilov, prevede scambi reciproci per cento milioni di dollari nel 1959.

Le macchine che stanno ottenendo il più grande successo per la creazione di nuovi disegni fantasia a maglia inglese nelle attuali esigenze della maglieria moderna!

LA MIGLIORE MACCHINA PER MAGLIERIA DEL MONDO

• 3 x 100
• 5 x 100
• 7 x 100

tipo I.F.M. A DOPPIO FACON METIER

è la BIC che vince!

Mettete il cappuccio della BIC in una busta e scrivete sul retro il vostro nome, cognome e indirizzo. Spedite a Concorso BIC - Milano. Ogni busta deve contenere un solo cappuccio. Estrazioni ogni lunedì.

Partecipate al Concorso BIC:
la Fiat 600 di lunedì prossimo potrete vincere vol

2.000.000 di televisori inglesi

EKCOVISION
nella sola Europa!

Un primato di vendita che conferma un primato di qualità

Non teme confronti e non si guasta mai

Chiedete i listini illustrati presso i migliori negozi oppure a EKCOVISION - viale Tunisia 43 - tel. 637.756 - 661.916 - Milano

COPPO

LA MACCHINA DI MAGLIERIA ITAL